

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, e nel Regno
 Anno L. 19
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 24
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Costanti 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 Pagamenti anticipati.

Un numero separato Costanti 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco Si vende all'Edicola, e alla cartoleria Bardusco

La Direzione ed Amministrazione del TRIBUNA ha trasportato il proprio ufficio in Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Le inserzioni e le corrispondenze si prega a volerle recapitare al suddetto indirizzo.

La Libertà Costituzionali

Non per fare un' inutile digressione storica, scrive l'Avvenire di Sardegna, o per buttare una frase più o meno retoricamente riuscita bene, ma per accogliere un fatto — qualcosa da volersi un vero — è che diciamo come gli attentati contro la nostra libertà costituzionali, ogni di vespilli crescendo di vigore e di frequenza, si presentano sotto forme sempre più temibili.

Il fatto della futura generazione facendo uno studio retrospettivo dei nostri tempi, ed osservando l'attuale momento storico che dà vita all'odierna posizione politica del nostro paese, appellerà il nostro tempo quello delle *ipocrisie politiche*.

La frase, tuttocchè cruda, avrà per sua discolpa e per sua base una incontestabile verità di fatto. Mai come in questi tempi, col sistema di governo inaugurato dall'on. Depretis, le nostre libertà costituzionali sono state soggette a sì perniciosi attentati; in qualunque parte della nostra vita pubblica che si butti lo sguardo si vedono le tracce di simile sistema; dall'ultima e più semplice espressione dell'organismo municipale, alla più complicata del potere centrale, dalle più necessarie manifestazioni degli ordinamenti amministrativi alle più meno necessarie ma più maestose degli ordinamenti giudiziari.

Né il sistema inaugurato accenna a voler cambiare dalla via per la quale si conduce, anzi tende ad assumere un modo d'estrinsecarsi molto più pericoloso che non fosse per lo passato.

Nei tempi in cui spadroneggiava la Destra si sapeva almeno da tutti i liberali progressisti che a guidare la cosa pubblica erano preposti uomini che in fatto di garanzie e di libertà avevano degli ideali molto poco rispondenti alle esigenze dello spirito pubblico italiano; si sapeva a punto fisso che i costituzionali, uniti d'un generale accentramento, era il credo politico dei governanti e che la loro meta ad altro non mirava che a procurarsi, senza preoccupazione del domani, il quieto vivere dell'oggi.

I veri liberali sapevano allora dove indirizzare i loro sforzi, con chi combattere, per quali vie incominciarsi.

A' giorni nostri invece non si ha il coraggio di professare quelle idee, né bandire tale sistema di governo, anzi si studia accuratamente di trambandare qualunque frase che a quei tempi faceva richiamo, ma di ricolto alle insinuanti parole, alle professioni di sincera fede liberale, si fanno seguire fatti che di quelle sono non solo la più cinica negazione ma che costringono ad invocare il passato come un periodo migliore del presente.

Manca il coraggio dei propri atti e colla mancanza di coraggio viene l'ipocrisia politica, che Cesare Balbo chiamava il peggio dei vizii d'un governo. Come è possibile ingaggiare una leale lotta con chi, interpellato sui criteri di governo, fa le più liberali affermazioni che il giorno dopo cancella coi fatti?

Come si può dire che vi può essere un sincero controllo degli atti del governo quando chi ne è il rappresentante giustifica pubblicamente la sua posizione col ricordare la lotta che condussero la sinistra al potere e dopo, nei segreti convegni, dichiara abbandonare gli amici che lo portavano sugli scudi e si vergogna di accennare a quelle idee di cui un di si fece il più caloroso patrocinatore?

L'ipocrisia politica è la nota dominante.

Si è appunto come necessaria conseguenza di questo sistema che, mentre si dichiara solennemente la inviolabilità del segreto telegrafico, s'intercettano dal prefetto di Savona i telegrammi riguardanti il Comitato per le convenzioni ferroviarie.

Si è appunto per questo che mentre si proclama la piena ingerenza del governo nelle elezioni politiche, si fanno pressioni su tutti gli impiegati per l'elezione d'un candidato ministeriale, come al secondo collegio di Firenze, e così, mentre si parla di rispetto alla maggioranza, si sciogliono i Consigli comunali, come quello di Forlì, rei non di altro che di non prestar fede al credo di Stradella, e si impongono sindacati che la maggioranza del paese respinge più volte dal timone degli affari.

La lealtà dei propri atti è la più sicura garanzia che un governo possa dare di sé; ora questa lealtà, l'incrinata la decadenza, è la cancrena rode il corpo governativo.

Allora incomincia il periodo difficile e più faticoso dei veri liberali, poiché non solo devono convogliare le loro forze ad assaltare e smantellare la rocca avversaria, ma devono essere oltremodo

circospetti, ed abili nel sapere conoscere e far conoscere con quali ipocrite arti s'attesti alle libertà costituzionali.

È una lotta quotidiana, esasperante, ma appunto per ciò maggiormente doverosa e nobile. Cristo lo disse ai suoi discepoli: *Estote parati*, e tale grido è quello che precisamente fa al caso nostro.

La vigilanza ai veraci difensori delle nostre libertà costituzionali, è imposta come a colui che, colla conservazione d'un prezioso retaggio, deve tutelare anche la propria vita.

L'agricoltura e le imposte

La nostra agricoltura minacciata una tremenda crisi per la gravità delle imposte, e per la concorrenza dei cereali, che, specialmente dall'America meridionale e dalla Russia, inondano i nostri mercati. Gli agricoltori si avvalgono mettendosi in associazione. Gli organi della stampa agricola chiedono protezione al Governo.

Alcuni vorrebbero un rialzo sul dazio d'importazione onde portare i nostri prodotti, aggravati da imposte onerosissime, in condizioni di poter sostenere la concorrenza straniera.

Altri dicono che l'agricoltura non si deve proteggere con tariffe doganali, rimescendo ciò di danno alla classe proletaria per il rialzo conseguente del prezzo del pane, e per non compromettere le esportazioni, che il regime libero e le modiche tariffe, facilitano ad altri prodotti.

Noi crediamo che il Governo debba pensare con maggior serietà agli interessi dell'agricoltura, ed accordarsi di essere infine sollevata dagli eccessivi pesi che l'aggravano e che ne paralizzano ogni sforzo; noi crediamo che le imposte a suo carico debbano essere gradualmente ridotte.

Léon Say diceva, tre anni or sono alla Camera, Francesi: che era necessario diminuire l'imposta fondiaria di 50 milioni, e lo ripeteva recentemente al congresso regionale dell'Orleano aggiungendo che l'agricoltura è la base della ricchezza francese: che non vi può essere una Francia ricca se non v'abbia agricoltura ricca.

Ora la Francia con 52 milioni di ettari, e con 4 miliardi di prodotti paga per l'imposta fondiaria, terreni e fabbricati, 170 milioni di lire, — mentre l'Italia con 28 milioni di ettari, e con poco più di un miliardo di prodotti ha un'imposta corrispondente a 184 milioni.

Ch'è di più? se la imposta fondiaria erariale è enormemente gravosa in Italia è tanto da superare di gran lunga

quella di qualunque altro Stato, è divenuta poi enormissima e rovinosa per le sovrimposte comunali.

Il Torquville dice: che per un popolo libero le istituzioni comunali dovrebbero essere la scuola elementare del cittadino e dell'amministratore.

In Italia pur troppo non è così. Le enormi spese, di problematica utilità, hanno rovinato quasi tutti i comuni, ed anche gli amministratori più prudenti si sono lasciati trascinare nella vertiginosa corsa delle dilapidazioni.

Quel che è certo si è che ai 184 milioni di imposta fondiaria erariale si sono aggiunti 114 milioni di sovrimposte comunali. E forse non bastano, perchè le leggi del 1836 e 1874 che imponevano un limite alla fantasia azionata tassatrice locale, non sono ormai che un ricordo: oltre a cinque mila comuni hanno ecceduto il limite normale della sovrimposta per una somma di oltre 42 milioni di lire.

Né qui è tutto: ma quasi che la proprietà fondiaria nasconda in sé inesauribili tesori. La Provincia, un nuovo ente tassatore, sconosciuto a molte parti d'Italia vent'anni or sono, è venuto ad aggravare la wana su questo parva della nazione.

Così altri 74 milioni di sovrimposta provinciale si sono aggiunti allo immenso peso che opprime e schiaccia la proprietà.

Sono quindi 373 milioni di imposta annua diretta che paga la proprietà stabile in Italia, il che corrisponde in ragione di superficie a L. 14 all'ettaro, mentre in Francia è di L. 7 soltanto; ed in ragione di produzione a 117 milioni per ogni miliardo, mentre in Francia è di sole L. 331. Eppure il Say sostiene la necessità di diminuire in grandi proporzioni la imposta fondiaria in Francia! Che dire, dopo questo confronto dell'Italia...?

L'imposta è un diritto dello Stato; un dovere dei cittadini; va bene; ma quando si eccede i limiti del possibile, non è più un'imposta, ma una spogliazione.

Questo fatale assorbimento del capitale principale di ricchezza nazionale è una piaga che minaccia cancrena.

Le innumerevoli intenzioni fatte ai morosi, i sequestri, le espropriazioni forzate di stabili, l'emigrazione, la pellagra... sono la conseguenza più immediata ed attuale di questa piaga.

Ridotte le cose a questi estremi, dove potrà trovare l'agricoltura il coraggio di dedicare le sue cure ed i suoi studi al miglioramento della proprietà? il proprietario sfiduciato si rende inerte, o così la proprietà s'impoverisce: le terre migliori divengono

improduttive, le terre buone divengono mediocri. Si raccomanda la bonificazione delle terre infelici: sta bene; ma intanto si mette l'agricoltore nella necessità di rendere inculte le terre produttive.

Gli agricoltori disammati per la campagna, lottando continuamente contro mille difficoltà, indifesi alle privazioni, soffrono e taccono. Ma qual se avessero a scuotersi, stando alla metà della nazione! Si dice di ridurre al credito. E' presto detto! Il credito fondiario in Italia presta al 4 per cento, con spese non lievi, e vincola con ipoteca tre volte tanto di ciò che presta.

D'altronde il credito non è che un rimedio temporaneo; bisogna restituire e come restituire se le imposte impediscono il risparmio? Il flosserà mi accorgo ogni di più, e numerosi parassiti ed insetti decimano il raccolto delle uve, degli agrumi, delle olive, delle patate, se il disordine delle stagioni, le meteore, talvolta terribili, e le mille altre disgrazie elementari rendono incertissimo il raccolto?

LA FESTA SUL PO

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 23 giugno.

(G. D.) Teri la pioggia miliardo di mandare a monte questa festa, sono la tanta aspettazione da parte dei Torinesi e dei forestieri congegni numerosi sul sulle sponde del Po.

Alle 6 non c'era un posto vuoto sul psichici a pagamento, e le due vie del Po erano grangie di folla, antica di vedere il nuovo spettacolo.

Un colpo di cannone addizionale la barizza delle Società dei canottieri sulle eleganti imbarcazioni per collocarsi rispetto ai palchi, ed è poco inteso, il suono di conserva le 4 gondole, e i 9 gondolieri scortati da quattro magnifiche bissoni, avanza a grande corso, celeste, argento e giallo, rispettivamente denominata, Equizina, Perizina, Chogiozia, e Vegere a montate ciascuna da 8 rematori, espressamente fatti venire da Venezia con i poppieri e i propieri degli 9 gondolini e pagati dal Comitato per festeggiamenti.

Collocati in gradinata di linea, un secondo colpo di cannone dà il segnale della partenza; che ha luogo fra i fragorosi applausi e generali battimanti; — dal ponte Vittorio Emanuele al ponte Isabella è l'ughissimo il tragitto, eppure i nostri bravi e vigorosi veneziani pre-

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Versione libera dal francese di Apollinaire)

Quei signori non avevano detto nulla e tuttavia, nel lasciarsi, Gonzaga sapeva che una nube minacciava la sua stella.

Forse egli aveva tenuto qualche cosa di peggio.

Il reggente gli, tesse la mano, Gonzaga invece di recarla alla labbra come faceva qualche cortigiano, la strinse fra le sue e si, aspetta al capezzale del letto senza averne ottenuto il permesso.

Il reggente teneva sempre la testa sull'origliere, cogli occhi semichiusi, ma Gonzaga vedeva perfettamente che era osservato con attenzione.

Ebbene, Filippo disse sua altezza reale con tono di affettuosa bonomia, ecco come tutto si spiega!

Gonzaga ebbe, il cuore stretto, ma non se ne addiede.

Tu eri infelice e non ne sapevamo nulla... continuò il reggente; è per lo meno una mancanza di fiducia!

È una mancanza di coraggio, monsignore! profeti Gonzaga sottovoce

Ti comprendo... non si desidera di mostrare a nudo le piaghe della famiglia, la principessa è, si può dire udrata.

Monsignore deve sapere, interruppe Gonzaga, qual è il potere della calunnia.

Il reggente si levò sul gomito e guardò in faccia il più vecchio dei suoi amici. Una nube passò sulla sua fronte solcata di rughe precoci.

— Sono stato calunniato, ripigliò, nel mio onore, nella mia probità, nelle mie affezioni di famiglia... in tutto ciò che è caro all'uomo... non indovino per qual ragione tu mi ricordi, tu Filippo, una cosa che i miei amici procurano di farmi dimenticare.

Monsignore, rispose Gonzaga di cui le testa si chinò sul petto, vi prego volermi perdonare... il dolore è egoista... pensavo a me, non già a vostra altezza reale...

Ti perdono, Filippo, ti perdono... a patto che tu mi dica le tue sofferenze, Gonzaga scosse il capo e parlò tanto sottovoce che il reggente stentò ad udirlo.

— Non siamo abituati, voi e me, monsignore, a volgere in ridicolo certi sentimenti... io non ho il diritto di dolermene: sono complice... ma è proprio dei sentimenti...

Bene, bene, Filippo! interruppe il reggente; tu sei innamorato di un mio figlio... è una bella o nobile creatura! noi ridiamo, è vero, di ciò qualche volta quando siamo ubbriachi... ma ridiamo anche di Dio...

Abbiamo torto, monsignore, interruppe Gonzaga alterando la voce; Dio si vendica!

Come la prendi... Hai qualche cosa da dirmi?

Molto cose monsignore... Due assasini sono stati commessi stanotte al mio padiglione.

— Il cavaliere di Lagardère, scommetto! gridò Filippo d'Orleano ponendosi d'un tratto a sedere sul letto; hai avuto torto se hai fatto ciò, Filippo... sulla mia parola hai confermato dei sospetti...

Egli non aveva più sonno. Le sue sopracciglia si corrugavano mentre guardava Gonzaga.

Questi s'era rizzato in tutta la sua altezza, il suo bel capo aveva una mirabile espressione di ferezza.

— Dei sospetti ripeté, come se non avesse potuto reprimere un moto di alterigia.

Poi aggiunse con accento penetrante: — Monsignore ha dunque avuto dei sospetti contro di me?

Ebbene, si replicò il reggente dopo un breve silenzio; ho avuto dei sospetti... la tua presenza li allontana, perché tu hai lo sguardo d'un uomo leale... procura che la tua parola li dissipati: l'ascolto.

Monsignore vuol farmi la grazia di dirmi quali sono i sospetti che ha avuto?

— Ve ne sono di vecchi... ve ne sono di nuovi.

— Prima i vecchi, se monsignore si degni di acconsentirmi...

— La vedova di Nevers era ricca... tu eri povero... Nevers era nostro fratello...

— E io non avrei dovuto sposare la vedova di Nevers?

Il reggente unisse la testa sul gomito e non rispose punto.

Monsignore, ripigliò Gonzaga chiudendo gli occhi, ve l'ho detto: abbiamo

sechizzato troppo... queste cose di cuore suonano male tra noi...

— Che vuoi dire? spiegati.

— Voglio dire che se nella mia vita c'è un'azione che debba pergrarmi, è quella... il nostro diletto Nevers morì fra le mie braccia, lo sapete, ve lo dissi... sapete anche che io ero al castello di Caylus per pigliare la cieca ostinazione del vecchio marchese... la camera ardente, di cui parlò fra poco, m'ha già udito come testimone, stamane...

— Ah!... interruppe il reggente, e dimmi un po', qual sentenza ha stabilito la camera ardente? Questo Lagardère non è dunque stato ucciso presso di te?

— Se monsignore m'avesse lasciato proseguire...

— Continua... continua... io cerco la verità, te ne prevengo... null'altro che la verità.

Gonzaga s'inchinò fradatamente.

Sicché, ripeté, io parlo a vostra altezza reale non già come al mio amico, ma come al mio giudice. Lagardère non è stato ucciso in testa mia stanotte... E Lagardère che ha ucciso il finanziere Albert ed il cadetto Gironeau.

— Ah!... fece per la seconda volta il reggente; e come mai questo Lagardère era in casa tua?

— Ordo che la signora Principessa potrebbe dirvelo, rispose Gonzaga.

— Bada!... quella là è una santa.

— Colei detesta suo marito, monsignore! profeti Gonzaga con forza; — io non ho punto fede nelle tante che vostra altezza reale canonizza!

Egli poté segurar un punto guadagnato, avvedendosi il reggente, scrisse in luogo d'irritarsi.

— Andiamo, andiamo, mio caro Filippo, disse sua altezza reale; forse io sono stato un po' acerbo... ma, vedi, c'è dello scandalo... tu sei un gran signore... gli scandali che vengono dall'alto fanno fraccasso... tanto fraccasso da scuotere il trono... io lo sento, io, che ci sono seduto... riprendiamo la cosa dal principio... tu pretendi che il tuo matrimonio con l'urra di Caylus sia stata una buona azione? provalo!

— Non è forse una buona azione, replicò Gonzaga con calore mirabilmente trattato... quella di compiere l'ultimo voto d'un moribondo?

Il reggente rimase a guardarlo e, appena aperta,

Vi fu, fra loro, un lungo silenzio.

— Non oserei mentire su tale proposito, mormorò in fine Filippo d'Orleano... mentiva a me... io, il re, no.

Monsignore, soggiunse Gonzaga, voi mi trattate, in modo tale che questo abboccamento sarà l'ultimo fra noi delle persone. mio pari non sono abbiate a sentir nemmeno i principi parlare come voi fate... Ch'io mi liberi dalle cause scatenate contro di me e di dire addio per sempre all'amico della mia giovinezza che m'ha respinto, quando ero infelice... voi mi credete a ve bene: ciò mi basta...

— Filippo, mormorò il reggente, di cui la voce tradiva una seria emozione; giustificatevi soltanto, e, sulla mia parola, vedrete se vi amo!

ceduti da 2 delle citate bisone e seguiti dalle altre 2 (credo per tener sgombro il canale) lo compiono con una rapidità rara e fanno il loro ritorno, reso più agevole per la corrente favorevole, con non minore prestezza, accolti festosamente dagli intervenuti.

Tocò il primo premio di L. 160 al gondolino color Rosso — poppiere Valentin Girolamo detto Nesso e proviere Dorio Pietro.

Il Giulio tocò il secondo premio di L. 100 ed era montato dal poppiere Antonio De Mattia detto Gambe e dal proviere Vianello Giovanni detto Duro.

Il terzo premio di L. 50 fu vinto dal gondolino Origo guidato dal poppiere D'Este e dal proviere Francesco Zanellato.

Il IV premio, che secondo il costume tradizionale veneziano, consiste in un maiale vivo, fu vinto col color celeste, guidato dal poppiere Goritti detto Marino e dal Guarini Angelo proviere.

I vincitori furono fatto segno di ovazioni ed acclamazioni vivissime ed entusiastiche e intanto centinaia di imbarcazioni giunsero davanti dei palchi illuminati con palloncini, globi, bianchi e a colori, con bengala, ecc.; ebbe poi principio la gara protecnica sostenuta dai signori Rocchetti di Torino, Ciabotti di Torino e Bajocchi di Città S. Angelo; furono belli i fuochi d'artificio ed applauditi; a parer mio non furono troppo ricchi, e fu una gara ben illuminata.

Finiti i fuochi, le barchette, i sandoli, i gondolini, una galleggiante in miniatura, i canotti, le piroghe ecc. si misero in moto e fu davvero un grazioso, se non splendido, spettacolo l'andirivieni di quelle mille Samonelle, il lucente riflesso dell'acqua illuminata da bengala, torcie a vasi, globi ecc. — Alle 10 1/2 era finita ogni cosa. Permettetemi una considerazione: sebbene, a lodar del Comitato, nulla esista lasciato intatto per dar a questa festa quell'attrattiva indispensabile per giustificare l'importanza, lasciatemi dire che rivedi ben meditata; non per colpa d'alcuno, ma per semplice motivo che: donne e buoi dei paesi tuoi; è questione d'ambiente, a Venezia canali ristretti e quantità immensa di imbarcazioni; qui un'area estesissima e pochissime barche; e poi? Quale maggior attrattiva ed imponenza non sono per queste feste notturne la presenza degli splendidi palazzi che fiancheggiano il Canalazzo, i ponti che di tratto in tratto rompono la monotonia del cielo, le allegre esclamazioni che escono dalle labbra dei barcaioli, gondolieri ecc.? Insomma un tentativo che riuscì... ma pochino.

Due epigrammi di Carducci

Nella casa ove nacque e morì Alberto Mario si scoprirono due lapidi portanti le seguenti iscrizioni dettate da Giosuè Carducci:

Qui Ai quattro Giugno MDCCXXV Nacque ALBERTO MARIO Milite d'Italia Scrittore di libertà Che al culto della patria Congiunse L'amore del Comune.

La Società Operaia Maschile pose

Qui Ai due giugno MDCCCLXXXIII Si estinse La vita

Di ALBERTO MARIO Non la memoria onorata Non la effluvia dell'opera civile Non l'amore del popolo a Lui.

La Società Operaia Maschile pose.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta dal 24 — Pres. TEOCRO

Approvati i capitoli del bilancio della pubblica istruzione, quelli del bilancio della guerra e senza discussione la leva per nati nel 1864 e il bilancio della marina.

Cavallini chiede spiegazioni circa il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Gebala dice che è preparato il decreto per la espropriazione dei terreni dovè dovrebbe sorgere il monumento, però per maggiori notizie informerà Depretis.

È approvato il progetto per l'erezione del monumento ai caduti nella battaglia di Ostafalmi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 24 — Pres. PIANGIANI

Après la discussione del bilancio delentrata 1864-65.

Branca rileva che il disavanzo ammonta a 82 milioni. Per pensioni si spendono 68 milioni e ne sono iscritti solo 41; i debiti redimibili sono iscritti per 31 milioni, ma solo 24 sono tali, cosicchè il disavanzo cresce a circa 80 milioni.

Magliani esponendo il riassunto del bilancio del triennio dimostra come offra splendidi risultati. La situazione finanziaria è buona, ma può essere inasidiosa.

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Annunziata una interrogazione sulla esistenza del cholera a Tolone.

Bacelli la svolge a nome di tutti. Afferma trattarsi di vero cholera. L'infessione è vicina. Domanda quali misure intenda prendere il Ministero.

Depretis risponde che fin da ieri mattina spedì ordini per quarantene, disinfezioni e divieto d'introduzione di merci.

Bonacoi parla ancora della lapide di Loreto e nega si temessero perturbazioni alla pace pubblica.

Cavallotti conferma che la maggioranza della cittadinanza di Loreto voleva mantenere l'epigrafe.

Maffi deplora che il diritto di associazione non rispettati dagli agenti di polizia.

Teobio osserva che Depretis era anticamente campione di libertà ed ora si diede alla politica dei freni.

Depretis risponde a Bonacoi e gli osserva che il municipio di Loreto circa la lapide, finì col lavarsi le mani. Quindi doveva provvedere l'autorità governativa.

A Bertani, che tracciò il programma dei radicali risponde che non è utile né opportuno variare la linea delle istituzioni. Negò che il governo usi due misure coi radicali e coi clericali.

La triplice alleanza non ha portato nessuna influenza nel regime interno, né ciò sarebbe tollerabile. Ritiene che il solo suffragio possibile sia quello della nuova legge che diverrà universale quando l'istruzione sarà propagata su tutto il regno. Non è alieno in massima dall'indennità ai deputati, non crede il momento opportuno, attesa l'impiegomania che predomina ancora. Circa lo Statuto ritiene: perfettibile. Difende i prefetti fra i quali sovvi rispettabilissimi patrioti. Conviene che bisogna riformare le opere pie, ma è cosa lunga in causa dei molteplici interessi complicati. Conviene anche migliorare il servizio dell'igiene. Accenna alle basi, fra cui la sorveglianza governativa sui medici condotti. Questo è il programma liberale e possibile.

Le idee del governo e i suoi metodi di applicazione sono consensuali, sollecita pertanto un voto chiaro e senza equivoci.

Dopo dichiarazioni personali di Bonacoi e Cavallotti, Minghetti svolge un'ordine del giorno esprime approvazione all'indirizzo politico del ministero.

Zanardelli dichiara che la opposizione non prende parte al voto.

Mordini ed altri propongono un ordine del giorno: La Camera udite le dichiarazioni del ministro approva l'indirizzo sulla politica interna.

Chiedesi l'appello nominale da 45 deputati della maggioranza.

Procedesi alla chiamata. I deputati della opposizione escono dall'aula. Proclamasi nulla la votazione per mancanza di numero legale.

In Italia

Prime notizie sull'affare del Marocco.

Si assicura che nei giorni scorsi quando giunsero le prime notizie sull'affare del Marocco, il Consiglio dei ministri discusse l'eventuale occupazione di Tripoli.

La Maggioranza sarebbe stata favorevole purchè si avesse dalla Germania l'assicurazione che essa ci avrebbe aiutato in caso di complicazioni.

Interpellato in proposito, Bismark avrebbe risposto che l'Italia era padrona di andare a Tripoli se credeva, ma a tutto suo rischio e pericolo esclusivo.

Perciò il ministero ne ha abbandonata l'idea.

All'Estero

Una nuova macchina.

A Queenstown, in Irlanda, si arrestò Patrick Joyce proveniente da Filadelfia possessore di una nuova ingegnosa macchina infernale.

Poi dinamisti.

Girlandesi residenti a Chicago terranno un comizio per raccogliere danaro a favore dei dinamisti.

Un nuovo Misdea.

Telegrafano da Pest che nella for-

tezza di Ujzoany, un soldato uccise con una fucilata nella schiena un sergente, perchè lo aveva maltrattato.

In Provincia

Valvasone 24 giugno.

Ricorrendo l'antichissima sagra di San Pietro, domenica 29 giugno avrà luogo una grande Lotteria di beneficenza, autorizzata con Decreto prefettizio 5 giugno 1884 N. 1773.

Programma degli Spettacoli:

Ore 3 pom. ingresso della distinta banda musicale di Maniago, che con gentile pensiero vuole onorare la giornata. — Sarà incontrata dalla Banda locale, ed unite percorreranno le vie principali, dando così principio alla festa.

Ore 4 apertura del Ballo Popolare su due piattaforme.

Il servizio di musica per il ballo sarà disimpagnato dai provetti filarmonici di Bertolio.

Vendita dei Biglietti della Lotteria, per la quale sono disposti oltre 500 premi, fra i quali premegegia «il dono di S. M. la Regina».

Piauo della Lotteria.

I premi saranno esposti su apposito palco in piazza Vittorio Emanuele.

Ogni premio porterà un numero. I biglietti con la scritta «Beneficenza» saranno mescolati nella urna con quelli numerati corrispondenti ai premi, nella proporzione del 4 per cento. I vincitori saranno coloro che presenteranno il biglietto numerato.

La distribuzione dei premi seguirà due ore dopo cominciata la vendita dei biglietti.

Il prezzo di ogni biglietto sarà di cent. 10.

Chi acquisterà un pacco di 25 biglietti avrà un premio certo.

In unione al premio vinto, il vincitore riceverà un numero, col quale concorrerà al regalo di S. M. la Regina, da estrarsi a sorte al termine della consegna dei regali.

Chi non presenterà entro cinque giorni il biglietto vincitore s'intenderà rinunciare al premio.

Durante la Lotteria, le Bande di Maniago e Valvasone eseguiranno separatamente un scelto programma.

Ore 8 1/2. Grande spettacolo pirotecnico per opera di Altarui Pietro, di Vittorio che produrrà i seguenti fuochi d'artificio in piazza del mercato.

1. Sole fisso, 2. Farfalla, ovvero Margherita, 3. Sole girante con fontana ed illuminazione, 4. Ruota verticale con bombardiere, 5. Circa o gruppo di Salomone, 6. Ruota doppia orizzontale e verticale, con pioggia d'oro e fuochi di bengala, 7. Stella d'Italia, 8. Battaglia di S. Martino, 9. Sessanta bombardiere, trenta correntini ossia colombe, sei ruote e totale illuminazione della piazza a bengala, duecento razzi a colpi, a stelle, serpentelli ed a pioggia.

Durante i fuochi, le due bande, formanti un corpo di 75 suonatori eseguiranno un secondo programma.

In caso di tempo contrario la festa avrà luogo la domenica seguente.

Per il monumento a Garibaldi. A Tolmezzo benemeriti e patrioti cittadini stanno organizzando un trattamento il di cui ricavato andrà a maggior incremento della somma raccolta per la grande Lotteria che nell'agosto avrà luogo nella nostra Città per il monumento a Garibaldi.

All'appello rivolto dal Comitato di Udine i patrioti cittadini di Tolmezzo — come sempre — rispondono con l'occuparsi tosto di un trattamento onde concorrere di nuovo a completare la somma per il monumento.

Crediamo questa iniziativa vivamente appoggiata dai signori De Marchi Paolo, Marioni avv. Gio. Batta. e Parisutti avv. Luigi i quali fanno parte del Comitato Provinciale per la Lotteria — nel 1882 all'epoca della prima raccolta delle offerte per il Monumento a Garibaldi vi si occuparono indefessamente ed ottennero uno splendido risultato.

Facciamo caldi voti per la migliore riuscita del trattamento che ha uno scopo così nobilissimo.

Disgrazia. La sera del 21 corr. a S. Giovanni di Manzano, alcuni contadini, facendo per spingere un carro di segala sotto un portico, urtarono una grossa tavola appoggiata al muro, la quale andò a cadere sopra i bambini Colantu Luigi d'anni 8 e Pallavicini Domenico d'anni 4 e li schiacciò miseramente.

Poco dopo essi morirono.

Ferimento grave. Ieri sera nei pressi di Palmarova per questioni originate dal giuoco, certo Meles Domenico ferì gravemente cario Pin Valentino che fu poi ricoverato presso quell'ospedale.

In Città

Congresso delle Camere di Commercio di Torino. Ieri l'altro ebbe luogo la solenne inaugurazione di questo Congresso nel palazzo Carignano. La nostra Camera è rappresentata dal suo presidente avv. Luigi Braidotti e dal segretario avv. Pacifico Valussi. Quest'ultimo anni venne nominato fra i quattro segretari.

All'Esposizione di Torino. Vista la domanda delle varie sezioni perchè il numero dei giurati venga aumentato, se ne nominarono intanto altri 21 per le divisioni II, V e VIII. Inutile cercare anche nei neo-eletti uno solo che sia friulano; meno male che primo tra questi nuovi figura il prof. avv. Torquato Taramelli che conosce molto bene la nostra piccola patria.

Altre nomine dovranno ancora farsi nelle divisioni VI e VII.

La lotteria di Verona. Presso la Cassa di Risparmio di Verona sono ancora giacenti duecento mila lire di premi della lotteria che non vennero ancora riscossi.

Avvertiamo i possessori delle cartelle vincenti che col 30 giugno corrente scade il termine fissato per la riscossione, e che i premi non riscossi vanno a beneficio della Casa Casarotto di Genova, assuntrice della lotteria.

Cassa di risparmio autonoma di Udine. Il Consiglio amministrativo nella seduta 16 maggio corrente, nell'intendimento di promuovere e facilitare l'impiego dei capitali mutui ipotecari, e di rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni, ha preso la seguente deliberazione:

«È ridotto al 5 O/o il tasso dell'interesse sui nuovi mutui ipotecari, ritenuta, come ora, l'imposta di Ric. Mob. a carico della Cassa di risparmio.»

Questa disposizione avrà effetto dal giorno stesso della deliberazione suddetta.

Udine, 21 maggio 1884. Il direttore G. De Puppi

Prodezze del fiscalismo. — Sentite questa, e poi dite se non si è trovato il modo di salvar della bancarotta il Regno d'Italia.

Qualche mese fa il principe di Coburgo Gotha intraprendeva un viaggio in Italia, ricevendo dovunque quell'accoglienza che stava in relazione alla sua persona, alla sua posizione, ed ai suoi modi di squisito gentiluomo. — Alla sua volta il principe ebbe ripetutamente a lodarsi dell'accoglienza avuta, in specie poi del contegno dei pubblici funzionari del Governo e ferrovie coi quali ebbe costanti.

Nel ritornare al suo paese, prese la via di Mestre-Pontealba, e avendo dovuto fermarsi qualche ora a Mestre, il signor Carlo Fraas capo stazione, (un bravo impiegato decorato della medaglia al valor civile) credette prestarsi per l'illustre personaggio in tutte quelle forme che gli imponevano i suoi doveri, con tutte quelle convenienze che la sua educazione gli suggeriva.

Ed il Principe partì da Mestre veramente soddisfatto del signor Capo stazione, al quale esternò verbalmente la sua riconoscenza.

Arrivato a casa sua credette di far qualche cosa di più, e così volle inviare al Fraas una magnifica spilla di diamanti, che fece riporre in un astuccio, nel quale collocò un piccolo foglio di carta da lettere — contenente due linee autografe di dedica.

Giunto il piccolo pacchetto dall'astuccio all'Ufficio Postale di Pontealba (incaricato della verifica dei gruppi d'acordo cogli agenti doganali) — venne aperto, e come di legge sottoposto a dazio che il sig. Fraas pagò sulla presentazione della relativa bolletta.

Fin qui tutto bene.

Il bello però si fu che non appena gli agenti governativi si accorsero del foglietto autografo del Principe, lo sequestrarono, qualificandolo una infrazione al Monopolio postale, ed eressero verbale di contravvenzione!

Il signor Fraas avvertito, reclamò il manoscritto, ma il Direttore signor Ugo gli rispose che se avesse fatto il deposito della multa, avrebbe cercato di accomodare la cosa... proprio come si fosse trattato di un delitto.

Il signor Fraas che non era autore né dell'autografo né della spedizione — non credette degna di rispetto la proposta dell'Ugo, scrisse invece al Principe raccontando l'accaduto, e pregandolo di un duplicato dell'autografo per navarlo allo spillo.

Naturalmente il Principe contentando come fece il signor Fraas, si sarà formato una bella idea dello zelo dei funzionari italiani — e sta in attesa che il signor Ugo mandi il verbale alla Pretura di Coburgo Gotha per iscolpare, nel grave addebito!

Il mercato del bozzoli. Ecco i prezzi d'oggi:

Nostrane gialle L. 6.85. Incrociate, L. 3.40, 3.20, 3.30. Giapponesi annuali L. 3.35.

Lo Stabilmiento Termale Cortesi, in Abano è aperto anche in quest'anno del 1. maggio a tutto ottobre. Ciò sia di avviso a coloro che hanno bisogno di riacquistare la salute a mezzo della cura di quelle celeberrime acque.

Un cane smarrito. È un cane piccolo, di color cenere, stato trovato in Mercatovecchio.

Per ricuperarlo dirigersi alla casa in Via Cicogna, al n. 4.

Teatro Minerva. Né l'annuncio di una beneficiata, né l'attraente variato programma, né altro, valsero a chiamar gente alla rappresentazione indetta per ieri sera, talchè essa non ebbe luogo affatto.

Domani ultima rappresentazione con beneficiata del valente artista Augusto Tessada, con la Figlia del Reggimento.

Il serafico canterà l'aria famosa Mamma Agata.

L'orchestra, i cori e gli inservienti addetti al teatro, si prestano gratuitamente.

Trattandosi dell'ultima rappresentazione, sarebbe desiderabile che il pubblico vi concorresse finalmente, numeroso.

Corriere Artistico

(Continuazione e fine.)

Con molta curiosità e piacere ho letto, giorni sono anche il volumetto del nostro concittadino avv. Antonio Measso, (1) e benchè qui non s'abbia forse il luogo opportuno, pure voglio levarmi il gusto di dirne anch'io brevemente qualcosa.

Queste «Note d'archivio», come all'autore piace di modestamente chiamarle, mettono innanzi ai lettori, con tratti rapidi ed accorati, la storia della vita amministrativa di Udine, metropoli dell'antica Patria del Friuli, sede di patriarchi dopo l'abbandono d'Aquila, luogotenenza della gloriosa signoria di S. Marco, godeute di franchigie proprie e di una quasi indipendenza d'azione acquistata prima e mantenuta di poi colle armi, col coraggio e col senno, in quei secoli di turbolenze e instabilità politica che vanno dal quel XIV alla restaurazione del primo napoleonide sul trono di Francia.

Un'ottima lettura dunque questa trentina di pagine anche perchè dettate in uno stile facile e bello, e per le notizie che arrecano a chi, nell'investigazioni delle patrie memorie prende diletto, sono da raccomandarsi assai. Ed io dunque raccomando volentieri, anche nella speranza che l'egregio autore continuerà a dedicare la sua intelligenza in costosi nobilissimi studi d'archivio illustrando ed esponendo altri elementi che concorrono a formare la storia della patria del Friuli.

non nato in esse, vi entra in virtù del milionario — sentendosi e mostrandosi del tutto Fosca di post.

La favola è semplice. Non si tratta altro che di diverse prodezze di un ex pompiere che ha sposato una dell'Autie, una marchesina con tanto di quarti nobili...

Giorni sono a Roma ha cessato di vivere il celebre caratterista Gaetano Gattinelli.

Humanitas — quel dramma dell'op. Pandolfi che circa un mese fa naufragò al Quirino di Roma — ebbe l'insuccesso e diverse repliche all'Alfieri di Genova.

Teodoro Anselmi — l'inconcepibile raffazzonatore di tutti i romanzi che si vanno pubblicando nel piano terra del Seolo — ha perpetrato un'altra delle sue...

Estella, un atto... medioevale, cogli inevitabili martelliani, procurò diverse chiamate al suo autore, un giornalista di nome...

Il celebre caratterista Gaetano Gattinelli ha cessato di vivere giorni sono a Roma. Aveva ottant'anni.

E per finire, da Parigi scrivono dal Figaro che ad Adelina Patti per un giro in America è stato offerto la bellezza di ventimila lire per ogni sera in cui si degnerebbe cantare...

Ventimila lire! O che ci crede il lettore? Id., così e così. Sivano.

Un nuovo aratro a bilancia. Due corpi d'aratro sono attaccati in faccia su una stessa bura...

Sciara da. Suso in Germania. Secondo vola. In bocca ai Teutonai. Breve parola: Vedo di solito. Prima gioconda. Che salta rapida. Tra sponda e sponda: Dal suol d'Etruria. L'intero appare. Picciotta sola. In mezzo al mare. Spiegazione dell'ultima Sciara da. Pro-fitto.

Varietà. L'amore d'un marinaio. È una tragedia che ha il primo atto ad Aigues Mortes e l'ultimo a Tolone. Michèle Azema e Giuseppina Reboul, giovani ancora, avevano preso ad amarsi come due fratelli. Man mano che crescevano nell'età, l'affetto divenne sempre

più grande e si passò quindi a vicende più promesse di amore indissolubile, per tutta la vita.

Ma Azema doveva pagare il tributo alla patria. Estratto un numero basso, andò a prestar servizio nella marina. Nel ritorno avrebbe sposato la sua diletta Giuseppina: Egli era sicuro di lei.

Però quello dell'aspettazione è un periodo critico assai. E infatti nascopo i dubbi, e chi è destinato a risolverli, spesso, per fini e mire particolari, li muta in verità strazianti.

Così la Giuseppina ereditò ciò che si diceva sul conto del fidanzato e dopo aver sofferto enormemente mesi e mesi, diede la mano al primo che le si fece innanzi, e fu sua sposa.

Il triste annuncio arrivò alle orecchie del marinaio. Furono chieste alcune giorni di licenza e volò al suo paese natale Aigues-Mortes.

Al suo arrivo la Giuseppina trovavasi in chiesa ai vesperi. Egli piantosi sulla soglia armato di rivoltella, e appena la vide, sparò addosso sei colpi che andarono a colpirle nella nuca e nel collo.

Fu un momento indecifrabile. L'infelice Reboul, dibattente in un lago di sangue, venne tosto raccolto e portato nel suo lettuccio, e l'Azema condotto in prigione, per essere in seguito processato.

Il dibattimento ebbe luogo di questi giorni davanti al Consiglio di guerra marittimo di Tolone. Era presente anche la Giuseppina, guarita per fortuna.

Il contegno dell'accusato fu conveniente, dimesso. Non si difese, ma si dolse del suo delitto.

Giuseppina Reboul non si mostrava più innamorata di Antonio Azema e fece la sua deposizione con un'aridità o una freddezza che non lo procurarono le simpatie del pubblico. Essa disse di aver smesso di amare Antonio avendo saputo che a Tolone egli si dava buon tempo e si era fatta un'amante.

Il Consiglio di guerra capì che cosa sia l'amore e si mostrò clemente. Il giorno se la cavò con tre anni di prigione. Giustizia del pubblico! All'uscita del tribunale la povera Giuseppina fu schiata. E fece bene, questa volta, il pubblico.

Notiziario. Il 25° anniversario di Solferino e San Martino. Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verona 24. La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciò interamente la festa per il 25° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

dunarsi e i bozzetti verranno nuovamente esposti.

Disgrazia. Stamane è crollato improvvisamente il cavalcavia presso la stazione di Anzio. Si disperano parecchie vittime.

Per i genitori dei fucilati. Correva oggi la voce che il Re abbia invitato mille lire alla madre di Misdrea e mille lire al padre di Scaranari. Stasera l'Italia smentisce la notizia.

Il colera. Roma 24. Dispacci da Genova recano che in quella città cagionò grande impressione la notizia sulla comparsa del colera a Tolone.

L'insuccesso del ministero. Nei circoli ministeriali si attribuisce l'insuccesso d'oggi all'incapacità del governo.

Le dichiarazioni fatte da Zanardelli per giustificare l'astensione furono riconosciute inconfutabili.

Il rinvio a novembre. Confermati che la maggioranza della Commissione ferroviaria ha rinunciato definitivamente a portare le convenzioni alla Camera prima delle vacanze estive.

Ultima Posta. Gladstone e l'Egitto. L'accordo franco-inglese.

Londra 23. (Comuni). Gladstone cominciò a parlare alle 5 1/4 fra gli applausi. Espone l'accordo anglo-francese.

Londra 23. (Comuni). Gladstone continuando entra in dettagli sull'accordo per la conferenza che si riunirà sabato. Appena prenderà una decisione il governo solleciterà un voto dal parlamento.

Dopo osservazioni di vari membri dell'opposizione che criticano il progetto della conferenza e dichiarano che domanderanno altre spiegazioni; l'incidente è chiuso.

Londra 24. (Comuni). Gladstone dà spiegazioni circa i documenti presentati; osserva che la presentazione dei documenti avanti la conclusione degli accordi colle potenze è affatto eccezionale e tende soltanto a far conoscere le vedute di due grandi Stati interessati.

Spiegò la condotta del governo riguardo l'Egitto; non vuole ritirarsi senza assicurarne il benessere né spingerlo troppo innanzi creandosi una posizione permanente. Essendo sopravvenuti gli imbarazzi finanziari, il governo credette di invitare le potenze alla conferenza per sistemare le finanze.

Gladstone parla delle trattative preliminari con la Francia. Un accordo è intervenuto per tutelare tutti gli interessi. Consta la condotta amichevole della Francia; spera che il paese accoglierà l'accordo con fiducia.

La conferenza e le adesioni delle potenze. Londra 23. La corrispondenza presentata al parlamento contiene: La risposta delle potenze alla proposta della Conferenza in aprile; tutte le potenze la accettarono eccetto la Turchia; il governo italiano accettò dichiarando che voleva dare prova di amicizia verso l'Inghilterra; contiene il dispaccio della Turchia in data 7 maggio chiedente che la conferenza non si limiti alle finanze; un lungo dispaccio di Baring in data 2 giugno circa la sistemazione delle finanze in Egitto; e la risposta di Craville al dispaccio della Turchia.

Il colera a Tolone è sporadico. Parigi 24. Una nota del ministero del commercio dice che risulta da informazioni pervenute da Tolone che l'epidemia non è colera asiatico ma sporadico e proviene da causa di infezione locale e non da importazione straniera e dunque non si estenderà al di là del focolare generatore.

Il ministro inviò a Tolone i dottori Brouardel e Proust per prendere misura.

Tolone 23. Oggi vi furono cinque decessi di colera.

Telegrammi. Madrid 23. (Camera) Discutesi il messaggio.

Muro, repubblicano, appoggia la monarchia di Améico legittimista perché stabilita dalla volontà nazionale. Combate il ministero perché non riconosca il partito repubblicano come legale.

Inojosa, membro della commissione, rispondendo a Muro loda Canovas che

ristabili i Borboni, qualifica gli atti spropositati di governi esotici contrari all'opinione e alla storia (applausi).

Vienna 23. L'imperatore e l'arciduca Rodolfo partiranno per Pola il 6 luglio per assistere alle grandi manovre della flotta.

Vienna 24. La Presse annunzia che Taaffe convocò il consiglio superiore di sanità cui assisteranno probabilmente i medici più distinti di Vienna per dare l'avviso sui provvedimenti da prendere contro il colera.

Madrid 24. Fu ordinata una quarantena per tutte le provenienze della Francia.

Parigi 24. Una lettera di Faurel, ispettore generale dell'igiene diretta ad Herisson dice: secondo i sintomi conosciuti il colera di Tolone è sporadico. Confermasi che ieri a Tolone vi furono 5 casi.

Vi sono stati però, 14 nuovi casi. Grandi precauzioni sanitarie furono prese a Parigi.

Ieri fu distribuita alla truppa una razione di vino.

Prendonsi a Marsiglia misure per le provenienze da Tolone.

Parigi 24. I viaggiatori provenienti da Marsiglia e da Tolone vengono sottoposti a Parigi a visita sanitaria. Un dispaccio da Marsiglia dice che le condizioni sanitarie sono eccellenti. Nessun decesso dubbio. Le truppe di terra a Marek e a Tolone sono accompagnate nei dintorni.

Marsiglia 24. I viaggiatori provenienti da Tolone assicurano che l'epidemia segue il suo corso senza manifesta aggravazione. Essi affermano che ieri vi furono 18 decessi. Qui regna grande emozione. Si prendono misure. Si preparano ambulanze.

Algeri 24. Fu stabilita la quarantena per le provenienze da Tolone.

Parigi 24. La Camera terminò la discussione generale della revisione. Respinto con voti 312 contro 220 dopo alcune osservazioni di Ferry l'emendamento Barodet tendente a dichiarare la revisione illimitata.

Memoriale dei privati. Mercato della seta. Milano, 23 giugno.

La settimana esordiva poco disastrosa dalla precedente, risultando tuttora la domanda limitata a soddisfare i soli pressanti bisogni di fabbrica.

La transazioni quindi riescono difficili, ed i prezzi restano quasi nominali, non potendo dare norma le poche vendite di ballotti isolati.

Table with columns: Prezzo, Quantità, Qualità delle Galeste, etc. Data for various silk products and prices.

DISPACCI DI BORSA. VENEZIA, 24 giugno. Rendita god. 1 gennaio 98.25 ad 98.40 Id. god 1 luglio 98.00 a 98.25. Londra 3 mesi 24.99 a 25.04. Francoese a vista 99.70 a 99.85.

Parigi 24 giugno. Rendita god. 1 gennaio 98.25 ad 98.40 Id. god 1 luglio 98.00 a 98.25. Londra 3 mesi 24.99 a 25.04. Francoese a vista 99.70 a 99.85.

FIRENZE, 24 giugno. Napoleoni d'oro 20. — Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Murid. (con.) 688. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 918.60 Rendita italiana 98.65

VIENNA, 24 giugno. Mobiliare 300.60 Lombard 144.65. Ferrovie Stato 818.40 Banca Nazionale 557. — Napoleoni d'oro 9.69 Cambio Parigi 48.42; Cambio Londra 181.95 — Austria 81.16

BERLINO, 24 giugno. Mobiliare 314. — Austriaco 539. — Lombard 200.60 Londra 99.40

LONDRA, 25 giugno. Inglese 100.116 Italiano 95.63 Spagnuolo — — — Turco — — —

PARIGI, 24 giugno. Rendita 3 0/0 77.27 Rendita 4 0/0 107.53 — Rendita italiana 95.66 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane — — — Obbligazioni — — — Londra 25.19 — Italia 114 — Inglese 100.116 — Rendita Turco 7.72

DISPACCI PARTICOLARI. VIENNA, 25 giugno. Rendita austriaca (carta) 50.20 Id. aut. (arg.) 61.20 Id. aut. (oro) 102.80 Londra 121.95 Nap. 9.70

MILANO 25 giugno. Rendita italiana 98.00 seriali 98.95 Napoleoni d'oro — — —

PARIGI, 25 giugno. Chiusura della sera. Rend. 107.99

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO. I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia d'essi, tengono come per il passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA. PREMIATA FABBRICA DI BIRRA. FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso C. BURGHART UDINE

Suburbio Aquileia — rimpetto la Stazione Ferroviaria.

AVVISO. Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del SEME BACHI a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latta. Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cono — Teli — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Trappo, 4. Barcella Luigi.

CARTONI per BACHI d'ogni qualità trovansi alla Cartoleria MARCO BARDUSCO

Mercato vecchio, sotto il Monte di Pietà a prezzi moltissimi.

Orario della Ferrovia. Partenze. per Venezia Misto ore 1.48 ant. Omnibus » 5.10 » Diretto » 10.20 » Omnibus » 12.50 pom. » » 4.46 » Diretto » 8.38 »

per Cormons Misto ore 2.50 ant. Omnibus » 7.54 » » » 8.45 pom. » » 8.47 »

per Pontebba Omnibus ore 5.50 ant. Diretto » 7.45 » Omnibus » 10.35 » » » 4.30 pom. » » 8.35 »

Arrivi. da Venezia Misto ore 2.30 ant. Diretto » 7.37 » Omnibus » 9.54 » » » 3.30 pom. » » 6.28 » Omnibus » 8.28 »

da Cormons Misto. ore: 1.11 ant. » » Omnibus » 10. — » » 12.50 pom. » » 8.08 »

da Pontebba Omnibus ore 9.08 ant. » » Diretto » 10.10 » » » Omnibus » 4.20 pom. » » 7.40 » » » Diretto » 8.28 »

GALLEANI (vedi avviso quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

IN VENDITA

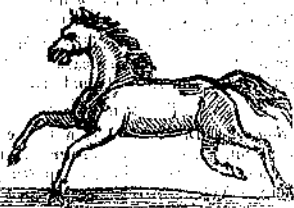
Presso il Negozio di ROMANO JACONISSI
di ENEAZZO (Ampezzo)

Grande assortimento di libri ascetici, storici, politici, ecc. al 50 per cento di ribasso.

FRA I QUALI, IMPORTANTI SONO:

- CANTÙ - Storia Universale - Volumi 10 elegantemente e fortemente legati in pelle con doratura, 1ª edizione.
CANTÙ - Grande Illustrazione del Lombardo Veneto.
TITO LIVIO - Storia Romana - Volumi 10 ben legati in pergamena.
Dizionario della lingua italiana - con 7 grossi volumi fortemente legati in pelle, opera storica approvata dall'Accademia della Crusca, stampati in Padova nella tipografia della Minerva.
Annali della propagazione della fede - in 9 eleganti volumi legati in pelle.
Bibbia Sacra - Venezia, 1700.
Enciclopedia Ecclesiastica - in 160 fascicoli.
HOUDRY - Biblioteca dei predicatori - in 161 fascicoli, dei quali 143 legati in pelle con doratura, componenti 4 grossi volumi di circa 1200 pagine l'uno.
Liguori - Opera in 80 volumi. Venezia 1838.
Molte altre opere con e senza legatura, Catalogo a richiesta.
Lo stesso viene pure in vendita un pianoforte a prezzo limitatissimo.

Berliner Restitutions Fluid



Questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, vischiosi alla gamba, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

chiasa la più avanzata. Impedisce lo svilupparsi del morbo, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, vischiosi alla gamba, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

ALLA CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bocchette per parate ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo ed il meno costoso di tutti gli altri simili offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità superiore quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccola fascina di stropiccia forte con un pezzo di lana, stoffa, canella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri, ecc., l'adopano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adopate in qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e ioi che ne potrebbe fare l'inventore, stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE
Opere di propria edizione:
A. VISMARA - Morale Scolate, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI - Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VIFALE - Un'occhiata letteraria a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 4.00.
ZORZETTI - Poese eolte ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00

GIUSEPPE TONIUTTI
CARTOLAIO
Udine - Via Cayour n. 7, dirimpetto la cappelleria Fanna - Udine
Nel suddetto Negozio trovasi un assortimento di carte, stampe, oggetti di cancelleria, occorrenti per disegno, nonché cornici, usoro.
Si eseguisce qualunque lavoro in rigatura e fustatura, e qualsiasi legatura di libri o registri commerciali; nonché si accettano commissioni per la stampa di biglietti da visita, puete da lettera, carte intestate, ecc.
Prezzi modicissimi.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI
PER LE
ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI
Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, sublussamenti dei corredi, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicoli, cappelletti, punture, formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.
La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.
Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti, Via Cattolici, Cordusio, 23.
PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 2.50
mezzana 2 1.50
piccola 1 1.00
idem per Bovini:
Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
le forze dei Cavalli e Bovini
Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.
Ottimo rimedio, di facile applicazione, per esciugare le piughe semplici, scalfature, crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.
Prezzo della Bottiglia L. 2.50.
Per evitare contraffazioni; esigete la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia Bozzer e Santori dietro il Duomo

VERA UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano
con Laboratorio Clinico in Piazza SS. Pietro e' Lino, n. 2.
Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Conelli Francesco, Antonio Pontoni, Filippuzzi; farmacisti: Corizza, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jucal; P. Milano, Stobilimento C. Erba, via Morsia n. 3, e via S. Francesco Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.
Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. - Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.
Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Voggi, dei Pirenei. Di essa diffusamente parla Plinio e fu conosciuta in Italia più remota antichità. Repentinamente contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotto da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsorum. Linneo la classificò fra le Simultere Corimbifera della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico basco, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di osservazioni onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela dell'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che ricomprata per vera della nostra marca di fabbrica.
Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli ematomi della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori prevenienti da gotta e dolori articulari, malattie dei piedi, calli ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo aggiungere. - Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggjieri e facile conoscersi quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cessammo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.
Prezzo: L. 1.10 al metro; L. 5.00 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15; L. 1.00 rotolo di centim. 10.
Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato subito in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.
Nuova, il 30 dicembre 1880. - Simulissimo signor Galliani. - Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prediziosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure di sbalza fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo confessare che la sua preziosa TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto desperita. - Sua devotissimo INNOCENZO MARGALLI.